

CASTELLI ED EUROPA

Nella propria opera di valorizzazione e promozione del patrimonio castellano regionale il Consorzio deve porsi il problema di aprire la propria realtà a quella delle regioni contermini dell'Austria e della Slovenia.

Tale processo di apertura è imposto dalle condizioni geografiche della nostra regione, ma anche e soprattutto dal progressivo dissolversi delle barriere politiche che per tanti anni hanno separato queste realtà, dall'opportunità di allargare i circuiti di valorizzazione, di moltiplicare gli scambi di esperienze in tema di restauro, riuso e valorizzazione, e soprattutto di valorizzare le tradizioni storiche comuni e le caratteristiche per molti aspetti simili e allo stesso complementari dei sistemi castellani di queste tre aree.

Si tratta di realtà che storicamente hanno fatto parte della medesima realtà ecclesiastica, il Patriarcato di Aquileia, e successivamente sono appartenute in varia misura ad alcuni domini che si sono intrecciati, hanno collaborato o si sono scontrati in vario modo, ma che comunque hanno sviluppato una serie intensa di rapporti di varia natura. Il Friuli ha appartenuto per molti secoli allo Stato patriarcale, come parti non trascurabili della Carinzia e della Carniola. D'altro canto il Friuli orientale, come numerose località della Bassa friulana, della Valle d'Isonzo, della Valle del Vipacco, del Carso goriziano e istriano hanno appartenuto per secoli a quel curioso Stato friulano-tirolese che fu controllato dai Conti di Gorizia e del Tirolo, mentre Pordenone fu dominata a lungo dai Duchi d'Austria. La storia del Friuli è fortemente legata a quella della Carinzia, della Stiria, del Tirolo e della Slovenia. I sistemi difensivi del Friuli e della Carniola furono creati e gestiti da feudatari provenienti

dall'area bavaro-carinziana, mentre molti castelli della Slovenia furono controllati da famiglie appartenenti alla feudalità friulana. Il tutto ha prodotto un intreccio di esperienze storiche, di collegamenti culturali, di influenze architettoniche che merita di valorizzare e integrare con iniziative comuni di valorizzazione e con la realizzazione di circuiti integrati di fruizione culturale e turistica.

In tutt'e tre le regioni sono operanti attive realtà associative e consortili di salvaguardia e valorizzazione dei castelli: in Friuli il Consorzio, in Slovenia l'Ente per i castelli della Slovenia con sede nel castello di Ptuj, in Carinzia il Kärntner Burgeninstitut e la Via Imperialis. Si tratta di realtà molto attive, che vanno convergendo in alcune iniziative comuni di valorizzazione.

PRESENTAZIONE DEI VOLUMETTI SUI GIARDINI ED I MUSEI NEI CASTELLI

Martedì 3 dicembre, preso la Sala del Trono del Castello di Miramare, si è tenuta la presentazione dei volumetti editi dal Consorzio e curati da Monica Peron.

L'incontro realizzato dal Consorzio Castelli in collaborazione con la Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia, s'inserisce nella serie degli Incontri culturali in Castello, particolarmente curati dal Consorzio perché in grado di regalare nuova funzionalità alle sale dei castelli della regione, legandole ad iniziative d'importante valore culturale.

I volumetti presentati, *Giardini nei castelli* e *Musei nei castelli*, sono stati realizzati per offrire agli utenti un elenco facilmente consultabile delle presenze museali e dei giardini storici nelle strutture fortificate della regione.

Le pubblicazioni sono state realizzate grazie al contributo della LR 10/2000 e vengono distribuite gratuitamente alle Pro Loco, alle Fiere del Turismo, presso i medesimi castelli, per offrire un mezzo di consultazione semplice e diretto capace di valorizzare il patrimonio castellano della regione.

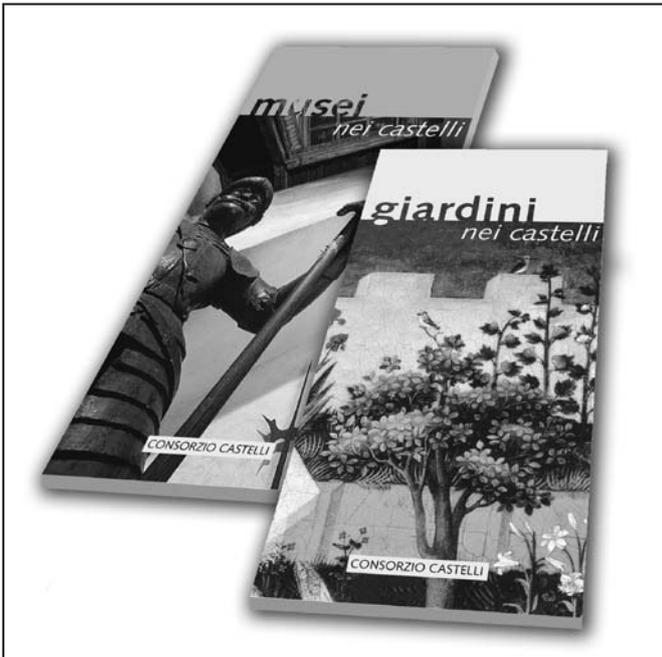
I testi della pubblicazione sono di Stefania Cigolotti Casacci, Giancamillo Custoza, Maurizio Grattoni d'Arcano, Cristina Marzocco e Marzio Strassoldo. I volumetti sono stati realizzati da Monica Peron grazie alla supervisione di Maurizio Grattoni d'Arcano.

Ogni singolo castello è descritto con puntualità ed illustrato da bellissime foto realizzate da Luca Laureati. La grafica dei volumetti è stata curata da Domenico Montesano, mentre la stampa è stata effettuata dalla Tipografia Marionni di Udine.

Hanno presentato la recente pubblicazione la dott.ssa Rossella Fabiani, Direttore del Museo storico del Castello di Miramare, e il prof. Maurizio Grattoni, Consigliere delegato alla cultura del Consorzio.



Castello di Miramare



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 19 DI NOVEMBRE

La riunione del Consiglio di amministrazione del Consorzio del 19 novembre 2002, successivamente alla presa d'atto della costituzione in data 13/11/02, in forza della Legge regionale Legge regionale 2/2002 'Nuovo ordinamento del turismo', del consorzio di promozione turistica (del quale il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia è parte) denominato "Friuli Turismo", delle connotazioni e caratteristiche della partecipazione consortile a FRIULI DOC 2002 (con un autonomo stand nella sezione allestita dalla Comunità Collinare del Friuli) e della chiusura della riuscita XX edizione del Seminario estivo internazionale sul recupero dei castelli di Zucco-Chucco, è stata essenzialmente finalizzata alla verifica dello stato di attuazione dei programmi di attività in essere per l'anno 2002.

Si è constatato che i detti programmi, spaziando dalle azioni di valorizzazione a quelle di assistenza alla tipologia edilizia consorziata, dalle azioni di sensibilizzazione istituzionale al potenziamento della biblioteca consortile, dalle attività culturali alle attività musicali, conoscono alla data differenti gradi e termini di attuazione in relazione alle specificità di ciascun ambito, ponendo nell'insieme in luce l'esigenza di un affinamento nelle metodologie e nelle procedure organizzative dell'ente consortile, in relazione alla notevolmente accresciuta mole di attività.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 17 DICEMBRE

Nella seduta del 17 dicembre 2002 il Consiglio di amministrazione ha nuovamente preso in esame la tematica dei piani di attività consortile, nel caso in riferimento all'oramai imminente anno 2003. Opportunamente anticipando, rispetto alla prassi precedentemente in essere, la definizione delle linee-guida di quanto è ritenuto da attuarsi in riferimento ai capisaldi dell'azione consortile previsti dallo statuto, tali: a) la diffusione della conoscenza del patrimo-

nio culturale costituito dai castelli e dalle altre opere fortificate della regione Friuli Venezia Giulia; b) la promozione dello studio e la divulgazione dei più rigorosi metodi e criteri da seguirsi negli interventi di restauro e riuso del patrimonio castellano; c) la facilitazione all'accesso delle testimonianze storiche; d) l'assistenza, il consiglio e la sensibilizzazione dei proprietari, possessori e detentori di opere fortificate, nella utilizzazione delle stesse a fini sociali, culturali, economico e turistici; e) la promozione e la facilitazione di concrete iniziative di valorizzazione del patrimonio castellano; la sollecitazione dalle competenti autorità di provvidenze di ogni genere atte a conservare e rianimare, nell'interesse della collettività, i castelli e le altre opere fortificate, il paesaggio circostante e le opere d'arte ivi custodite.

Facendo tesoro delle esperienze compiute, non senza qualche criticità organizzativa, nel primo periodo di effettiva disponibilità di una sede specificamente dedicata, tale la Torre di Porta Aquileia, concessa in comodato dal consorzio Comune di Udine, che è apparsa consentire una adeguata interazione tra le varie componenti consorziali, il Consiglio di amministrazione si è orientato nel senso di privilegiare per il 2003 il consolidamento e il potenziamento delle azioni storicamente tipiche, con un più ampio ricorso, rispetto al passato, a collaborazioni qualificate. Prevedendosi altresì il passaggio da una logica di funzionamento incentrata su singole azioni ad una logica di funzionamento per programmi, in quanto maggiormente idonea a consentire sia il conseguimento di efficaci risultati sia il connesso monitoraggio in itinere.

SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE AUTUNNALE DI STRASSOLDO

Quasi 6000 presenze nel borgo di Strassoldo per la manifestazione di sabato 19 e domenica 20 ottobre "In Autunno: Frutti, Acque e Castelli".

Ai numerosi presenti è stata offerta l'opportunità di visitare i due castelli ancora oggi proprietà della famiglia e di solito non accessibili al pubblico.

Moltissimi i visitatori che hanno risposto al consueto invito e che sono giunti da regioni lontane e dall'estero.

Sono state molto apprezzate le numerose iniziative collaterali che hanno accompagnato le due giornate di festa.

È stato possibile, infatti, visitare il parco secolare del Castello di Sotto, con accoglienza da parte della co.ssa Strassoldo. Si è rinnovata l'apertura di Villa Vitas dove era a disposizione dei visitatori una presentazione di prodotti agro alimentari tipici locali, con la possibilità di mangiare all'interno della villa. I presenti hanno potuto ammirare il ciclo d'affreschi trecenteschi più importante della Bassa Friulana nella chiesetta di S. Maria in Vineis, visitare il vicino Castello di Flambruzzo con relativo parco all'inglese e il Museo della Civiltà Contadina di Aiello.

Nella giornata di sabato, inoltre, presso la Foresteria del borgo si è tenuta una conferenza sul tema *Forma e colore in autunno ed in inverno: il giardino che non si spegne mai*, a cura del dott. Daniele Altieri.

Domenica pomeriggio, infine, è stato possibile ascoltare negli interni dei castelli dei suggestivi concerti di musica antica.

GRANDE AFFLUENZA A CASTELLI APERTI

Grande partecipazione per il secondo appuntamento dedicato alla visita di castelli privati, secondo la fortunata formula, già apprezzata in aprile, dei "Castelli Aperti".

Grazie alla promozione fatta per la manifestazione nel borgo di Strassoldo si è resa nuovamente possibile l'apertura domenicale il 27 ottobre, dei castelli privati di Villalta (UD), Cassacco (UD), Arcano (UD), Flambruzzo (UD), Muggia (TS), e di Villa Freschi-Piccolomini di Cordovado (PN).

In molti si sono presentati ai castelli per seguire il proprietario o la guida turistica nell'illustrazione della storia e delle caratteristiche storico-artistiche del sito.

Dato il successo e la partecipazione anche in questo secondo appuntamento, la manifestazione verrà ripetuta anche durante il 2003, e s'invitano gli altri soci del Consorzio, che possiedono dimore che possono accogliere i visitatori, ad aderire all'iniziativa.

VISITE IN CANTIERE: IL CASTELLO DI ZUCCO

Nel ciclo d'incontri dedicati alle visite in cantiere di restauro, sabato 12 ottobre è stata la volta del Castello di Zucco. Nel primo pomeriggio lungo il percorso dell'antico sentiero medievale che portava al castello, è stato illustrato l'intervento di restauro ancora in corso.

Il castello, oggi proprietà del Comune di Faedis, è sorto all'imbocco della valle del Grivò contemporaneamente al Castello di Cucagna, da due famiglie appartenenti allo stesso ceppo.

L'abbattimento e l'abbandono del castello risalgono molto probabilmente alla metà del Cinquecento. Un documento del 1567, infatti, descrive il maniero in rovina e nel 1596 un documento attesta la costruzione della chiesetta di Zucco con le pietre ricavate dal castello distrutto.

Da alcuni anni il fortilizio è oggetto di restauri che mirano alla più complessa realizzazione di un parco archeologico. I lavori di recupero sono stati eseguiti ad opera dell'Impresa Martina di Codroipo, con il contributo della LR 77/81 su progetto dell'arch. Raccanello.

Lo stesso architetto ha illustrato ai presenti le varie fasi dell'intervento, mentre la dott.ssa Isabel Ahumada Silva e la dott.ssa Angela Borzacconi, responsabili dell'indagine archeologica, hanno illustrato il punto dei ritrovamenti sul colle del castello.

Il secondo lotto di restauri del castello, per il quale sono stati stanziati 180 mila Euro provenienti da contributi regionali e da un mutuo comunale, prevede il consolidamento del corpo orientale, con il rifacimento dei muri esterni, degli infissi, delle porte, dei solai, delle scale di accesso, delle parti in cocciopesto e per alcuni saggi di scavo.

I lavori saranno terminati ad agosto 2003.

Un finanziamento, inoltre, è stato stanziato da Torre Leader per il recupero del sentiero medievale che collegava, e collega ancora oggi, l'abitato di Faedis con il castello di Zucco.

INCONTRI MUSICALI IN CASTELLO

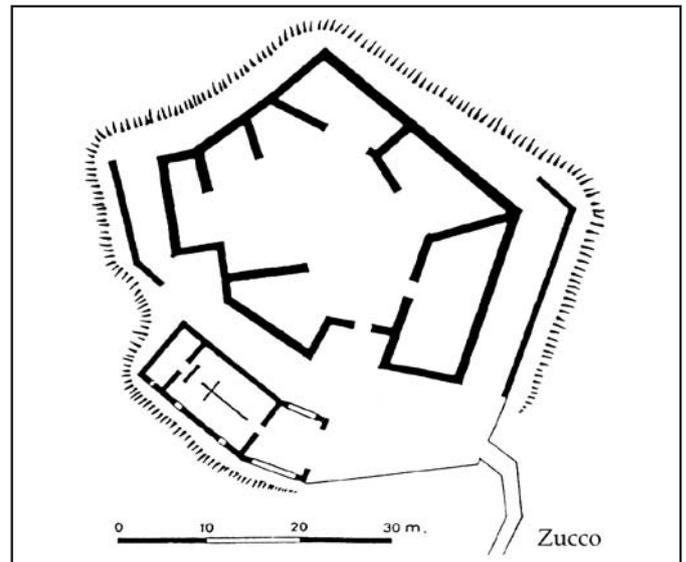
Anche quest'anno il Consorzio Castelli ha voluto realizzare una serie di incontri musicali volti a permettere ad un vasto pubblico l'inconsueta fruizione di castelli o sale di

palazzi antichi, sviluppando un programma musicale strettamente legato al sito oppure alla destinazione originaria dell'ambiente prescelto.

L'appuntamento con gli "Incontri musicali in Castello" è stato realizzato in comunione con l'A.Gi.Mus - Sezione di Udine, l'Azienda Regionale per la Promozione Turistica del FVG e con la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico del FVG.

I momenti dedicati al tema *Classicismo nella Mitteleuropa* sono stati tre. Un primo appuntamento si è avuto a Gradisca, sabato 2 novembre, presso Palazzo Torriani.

Alle ore 17.00 dallo stesso palazzo è partita la visita della



Pianta del Castello di Zucco

fortezza di Gradisca a cura dell'assessore alla cultura del Comune di Gradisca d'Isonzo, Luciano Alberton.

Alla visita è seguito il momento dedicato alla musica con l'orchestra "A.Gi.Mus", con Emmanuele Baldini quale violinista e Marco Feruglio come direttore.

Un primo momento è stato dedicato al Concerto n.5 in La Maggiore KV 219 «Türkisch» per violino ed orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart. Il secondo momento dedicato alla Sinfonia n.44 in Mi Minore «Trauersymphonie» Hob 44 (1772), di Franz Joseph Haydin.

Il secondo appuntamento con questi momenti musicali è stato proposto lunedì 4 novembre nella Sala del Trono del Castello di Miramare. Gli ospiti sono stati accolti alle ore 16.00 dagli assistenti tecnici museali e hanno potuto seguire una visita tematica su *La scultura a Miramare: miti classici, suggestioni romantiche e glorie di uomini illustri*.

L'incontro conclusivo del ciclo si è avuto lunedì 11 novembre a Spilimbergo, presso il salone d'onore di Palazzo Taddea nel Castello di Spilimbergo. I presenti hanno potuto visitare il complesso fortificato, partendo dalla torre-porta del castello, con l'ausilio del dott. Gianni Colledani.

ENTI LOCALI E BENI CULTURALI

L'Istituto di Studi sull'Amministrazione Locale (ISAL) e l'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia (UPI), con la collaborazione del Consorzio ha organizzato il 4 novembre 2002 un importante convegno sul tema "Enti locali e Beni

RISPONDONO GLI ESPERTI



LIVIO FANTONI
Ingegnere
libero professionista
Consigliere d'Amministrazione
del Consorzio

QUESITO:

Dovendo iniziare un rilevante intervento di ricomposizione e restauro di un bene vincolato ai sensi della ex legge 1089/39, situato in zona sismica nella nostra regione, quali sono le figure professionali coinvolte e le procedure da seguire per ottenere permessi e concessioni?

Si presume che l'intervento miri a recuperare il bene sia sotto il profilo monumentale che sotto quello statico - funzionale attraverso un complesso di opere di consolidamento, ricostruzione, restauro e finitura.

La competenza professionale principale è quella dell'architetto, come stabilito dalla legge istitutiva delle professioni di ingegnere ed architetto del 1924, che riserva esclusivamente a quest'ultimo gli interventi sul patrimonio storico, artistico e culturale, ammettendo però la competenza degli ingegneri sulle parti specialistiche del progetto, come ad esempio il consolidamento strutturale e l'impiantistica. I tecnici diplomati (periti e geometri) possono intervenire per quanto riguarda estimi, contabilità e preventivi, rilievi, impianti idrotermici ed elettrici e pratiche catastali.

La progettazione si svolge secondo tre fasi che, nel caso di intervento soggetto alla disciplina della legge sui lavori pubblici (committente pubblico o finanziamento pubblico), sono formalmente definite. Se l'intervento è interamente privato non esiste una distinzione netta tra le singole fasi, tuttavia la loro successione è utile per seguire un ordine logico ed operativo nella progettazione.

Il progetto preliminare serve per individuare le linee generali dell'intervento, stabilire un ordine di precedenza nell'esecuzione delle opere e fissare un piano economico di massima. Il progetto preliminare può essere sottoposto alla Soprintendenza per un parere che confermi le scelte progettuali di base e le modalità di intervento. Nel caso di committente pubblico, il progetto deve essere approvato dall'amministrazione.

Nella fase successiva le scelte diventano definitive, il progetto comincia ad articolarsi nelle sue parti architettoniche, strutturali e impiantistiche. Modalità di esecuzione e costi vengono definiti con maggior precisione. Il progetto definitivo, provvisto del visto della Soprintendenza e corredato della relazione preliminare sui calcoli strutturali, dalla relazione sull'impianto elettrico e sull'isolamento termico, viene presentato al Comune per l'ottenimento della concessione edilizia. Nel caso il progetto preveda la presenza di sale riunioni, locali per spettacolo, cucine di grandi dimensioni, centrali termiche, esso è sottoposto alle normative di sicurezza, antincendio e sull'accessibilità da parte dei portatori di handicap. Occorrono quindi i pareri dell'Azienda Servizi Sanitari,

dei Vigili del Fuoco e della Commissione di Pubblico Spettacolo, se le sale prevedono la presenza di più di 200 persone.

L'adeguamento di un edificio antico alle norme di sicurezza ed accessibilità concepite per edifici nuovi, non sempre è facile senza stravolgere le caratteristiche originarie della struttura. E' possibile chiedere deroghe, ma queste richiedono tempi lunghi e non sempre vengono concesse. Meglio è concepire il progetto fin dall'inizio avendo ben presenti i limiti alle trasformazioni posti dalle normative.

Il campo dove è più facile derogare è quello strutturale. La circolare 1032 del 18.07.1986 del Ministero dei Beni Culturali ha infatti stabilito che per gli edifici vincolati ai sensi della legge 1089/39 (ora sostituita dal Decreto Legislativo 490/99), quando si interviene su costruzioni esistenti non occorre che queste vengano adeguate alle norme sismiche vigenti. E' sufficiente il "miglioramento" delle condizioni statiche del fabbricato, mediante una serie di interventi che non alterino lo schema statico originale ma mirino al suo reintegro e rafforzamento nei punti dove si rilevino insufficienze. Si possono (meglio dire si devono) evitare solette e cordoli in calcestruzzo e l'inserimento di elementi estranei quali telai e setti monolitici di rinforzo, ottenendo comunque un sostanziale miglioramento delle caratteristiche statiche.

Ottenuti i pareri, i visti e la concessione, si passa alla redazione del progetto esecutivo dove vengono sviluppati i progetti architettonico, strutturale ed impiantistico, con dettagli costruttivi, elenchi prezzi, computi delle quantità, capitolati, relazione geologica sull'area e quant'altro necessario all'appalto dei lavori.

Prima dell'inizio dei lavori il committente deve nominare il direttore dei lavori, di solito lo stesso architetto progettista, coadiuvato eventualmente da direttori operativi per le strutture e per gli impianti. Scelta l'impresa, secondo procedure ben definite per gli appalti pubblici o secondo trattative dirette nel caso dei privati, questa deve denunciare l'opera ai Servizi Tecnici Provinciali, depositando copia del progetto strutturale. Copia dell'attestato di deposito viene consegnata al Comune per quanto di sua competenza.

Se il progetto di intervento strutturale non prevede opere in cemento armato o acciaio, questo viene depositato ai sensi della Legge 64/74 (legge sulle costruzioni, con particolare riguardo alle zone sismiche) e della Legge Regionale 27/88. Se invece ci sono anche opere complesse in c.a. o acciaio, quali ad esempio l'inserimento di vani scale o ascensore, pensiline, solai in calcestruzzo, l'opera va denunciata anche ai sensi della legge 1086/71 (legge sulle costruzioni in c.a. ed acciaio) ed in questo caso è necessaria la nomina del collaudatore delle opere strutturali che al termine dei lavori rilascerà il certificato di collaudo statico necessario per ottenere l'agibilità.

Non si è parlato di un'altra figura professionale indispensabile: il coordinatore per la sicurezza. La importanza vastità del tema della sicurezza nei cantieri di recupero e restauro, con responsabilità che fanno capo anche ai committenti, non si può trattare qui in poche righe e richiederà un apposito approfondimento.

culturali". Dopo i saluti del Sindaco di Colloredo e Consigliere Regionale Roberto Molinaro, del rappresentante della Comunità Collinare, del Presidente della Provincia di Udine e attuale Presidente dell'UPI regionale prof. Marzio Strassoldo hanno sviluppato le loro relazioni il Presidente dell'ISAL dott. Ernesto Liesch, che ha parlato su "I beni culturali tra tutela e promozione", l'Assessore alla Cultura della Provincia di Gorizia prof. Francesco Marangon, docente dell'Università di Udine, che ha riferito su "Le province tra progettazione e promozione del patrimonio culturale", del dott. Guglielmo Biasutti Sindaco del Comune di Forgaria che ha relazionato su "I comuni tra pianificazione urbanistica, gestione edilizia e animazione culturale". Per le Associazioni di tutela dei beni culturali hanno parlato il co. Francesco Beretta per l'ADSI, il prof. Della Savia per l'Associazione Ville Venete e il prof. Pietro Enrico di Prampero per il Consorzio Castelli. Il convegno è stato chiuso con l'intervento del Presidente dell'UPI Strassoldo su "Esigenze di sistema nella valorizzazione dei beni culturali".

IL GUERRIERO NEL MEDIOEVO

Giovedì 19 dicembre nel Palazzo Florio di Udine, si è svolto un importante convegno sul tema "Il guerriero e le sue armi fra XIII e XV secolo", organizzato dal Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali dell'Università di Udine e dal Consorzio Castelli e realizzato grazie al sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Udine. Con questo convegno si è inteso affrontare il tema della produzione e della circolazione delle armi negli ultimi secoli del Medioevo, del loro uso e dei numerosi aspetti che ad esso si possono relazionare; fra questi le scelte progettuali che definiscono l'aspetto e la funzionalità dei complessi fortificati e la comprensione dei particolari architettonici di natura bellica ancora visibili, non sempre capiti e tutelati negli interventi di restauro. Inoltre sono state analizzate anche la trattatistica coeva e le testimonianze archivistiche, letterarie e iconografiche.

L'incontro, data la vastità dell'argomento e la frammentarietà delle testimonianze materiali e scritte, è stato sicuramente occasione per un approfondimento ed uno scambio di pareri tra esperti.

Dopo un primo saluto dato ai numerosi presenti dal Presidente della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Udine, Caterina Furlan, di Marzio Strassoldo, Presidente del Consorzio Castelli, e di Fabrizio Cigolot e Lilliana Cargnelutti, Assessori alla cultura del Comune di Udine, sono iniziate le relazioni degli studiosi.

In mattinata, con un'introduzione di Maurizio Grattoni d'Arcano, docente dell'Università di Udine, si è dato il via ad una serie di relazioni legate dal tema comune della figura del guerriero in ambito italiano ed europeo.

Si sono susseguiti cinque studiosi che hanno approfondito questa traccia: Simonetta Minguzzi, docente dell'Università di Udine, con *La rappresentazione dei guerrieri dei mosaici pavimentali dell'Italia Settentrionale*; Umberto Moscatelli, docente dell'Università di Macerata, con *Arcieri e balestrieri nelle Marche. Note preliminari*; Simone Volpato, docente dell'Università di Udine, con «*Non meno studiosi delle scienze che valorosi nell'arme*»: libri e letture dell'uomo d'arme fra Quattro

Cinquecento; Mario Scalini, Palazzo Pitti di Firenze, con *Armi e armamenti non convenzionali nel Medioevo*, ed infine Federico Conaccini di Roma con *La battaglia di Belgrado (1456) nel dipinto di Olomuc (1468)*.

Nel primo pomeriggio si sono dibattute alcune tematiche relative alla situazione particolare dell'ambiente friulano, grazie ai contributi di Fabrizio Bressan, con *Fonti per una ricerca sulle armi nel Friuli medievale*, e di Eleonora De Nardo con alcuni *Commenti su note archivistiche del primo Quattrocento inerenti armi e armamenti in Friuli*.

L'incontro si è concluso con alcuni interventi sulla realtà del Castello della Motta di Savorgnano, grazie ai contributi di Marco Vignola, dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, con *Le armi del castello della Motta di Savorgnano*; di Fabio Piuze, dell'Accademia di studi medievali «Jaufre Rudel», con *Dall'analisi stratigrafica dell'US 55 del Castello della Motta di Savorgnano, un'ipotesi per la datazione della berdica e della corazza a lamiere*; e di Domenico



Ruma di Roma con *Il restauro delle piastre di corazza a lamiere del Castello della Motta di Savorgnano*.

Il Convegno ha dato l'opportunità, inoltre, di presentare in anteprima lo studio dei pezzi relativi alla così detta 'Corazza della Motta', un recente rinvenimento archeologico effettuato nel Castello di Savorgnano, ovvero la scoperta di alcuni parti ferree di armamento difensivo attribuite alla metà del XIII secolo.

Nell'attigua sala delle Colonne è stato possibile visitare la mostra sulle *Ricerche archeologiche nel castello della Motta di Savorgnano. Indagini sulle campagne di scavo 1997-2002*, dove sono state presentate la storia e l'evoluzione architettonica di questo importante luogo munito friulano, grazie anche all'esposizione di alcuni reperti significativi emersi nel corso degli scavi realizzati dal Dipartimento di Storia e Tutela dei beni culturali dell'Università di Udine, grazie al sostegno della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, dell'Amministrazione Comunale di Povoletto e dell'associazione «Tracce di storia».

Tra questi reperti particolarmente degno di nota, anche perché esposto in anteprima dopo l'intervento di restauro, un bacile del XIII secolo rinvenuto durante l'ultima campagna di scavi.

LE TORRI DI PORTA AQUILEIA

Venerdì 20 dicembre alle ore 18.30 presso l'antica Torre di Porta Aquileia (Piazzetta del Pozzo, 21) ha avuto inizio un ciclo di conferenze voluto e promosso dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia,

sul tema *Le antiche cinte murate della città di Udine*. Questo primo incontro intitolato "Le Torri di Porta Aquileia" e curato dalla dott.ssa Desirée Dreos, vuole prendere in esame le problematiche storiche, documentarie e iconografiche relative alle torri che nei secoli sono state denominate "di Porta Aquileia". Con questa serie di incontri si vuole far conoscere l'evoluzione del sistema difensivo udinese, con i suoi tratti murati, i fossati e le torri-porta. Questo non soltanto a fini di mera conoscenza storica ma soprattutto nell'intenzione di sensibilizzare l'opinione pubblica per un'azione di tutela e salvaguardia.

L'evoluzione economica e sociale della città di Udine nei secoli ha determinato il progressivo ampliarsi delle sue cerchie murate. Da semplice villaggio rurale all'inizio del Mille, Udine diviene in poco più di tre secoli sede patriarcale, e questo graduale sviluppo economico ed urbano porta alla costruzione nei secoli di ben cinque diverse cerchie difensive che hanno accompagnato passo passo lo sviluppo degli insediamenti urbani.

I documenti storici ed iconografici ricordano ben tre torri denominate "di Porta Aquileia".

Un prima torre risale alla seconda metà del XIII secolo, in corrispondenza della seconda cerchia murata della città, voluta dal patriarca Gregorio di Montelongo (1251-1269) e portata a termine nel 1274 dal suo successore Raimondo della Torre (1273-1299). La torre con ogni probabilità si alzava dove oggi si trova la fontana in Piazza Contarena. Una seconda torre denominata "di Porta Aquileia" si apriva allo sbocco dell'odierna via Vittorio Veneto costruita in concomitanza con la terza cerchia difensiva della città, voluta e realizzata alla fine del XIII secolo dal patriarca Raimondo della Torre. Della torre rimangono fortunatamente numerose testimonianze documentarie ed iconografiche, che colmano solo in parte la lacuna della sua distruzione voluta in epoca napoleonica.

L'ultima torre in ordine temporale è quella che ancora oggi chiude via Aquileia, torre costruita a partire dal 1441, con la quinta cinta murata. Di questa torre si hanno numerose notizie documentarie che accompagnano la sua evoluzione, dalla costruzione fino ai restauri più recenti. Era l'abitazione del custode, poi diviene ricevitoria del dazio, infine viene giudicata inservibile nel 1852. La torre risulta abbandonata fino ai primi interventi di restauro del 1948 e 1960, portati avanti dalla Soprintendenza di Udine. Solo nei primi anni '90 si pensa ad un intervento più complesso che restituisca completa funzionalità all'edificio e che ne permetta una nuova fruizione, tale progetto è confluito nel restauro del 1998 che ha reso la torre visitabile da parte del pubblico e sede prestigiosa del Consorzio Castelli.

CONTRIBUTI REGIONALI PER IL RESTAURO DI OPERE FORTIFICATE

La Regione ha provveduto in ottobre ad approvare i piani di riparto dei fondi disponibili nel 2002 per il recupero dei beni architettonici di rilevante interesse culturale e ambientale. Si tratta, com'è noto, di risorse stanziare sulla base di due importanti leggi regionali operanti nel settore dei beni culturali, la legge regionale n. 60/1976, che prevede contributi in conto capitale una tantum, e la legge regionale n. 77/1981, che assegna contributi in rate annue

costanti per un periodo di 15 anni. In tale piano di riparto sono stati ricompresi numerosi interventi riguardanti castelli o altre opere fortificate. Vediamoli nel dettaglio.

L.R. 60/1976, Art. 37 - Con delibera n. 3328 del 4 ottobre 2002 la Giunta Regionale è intervenuta con l'assegnazione ai richiedenti, di contributi per la conservazione e il restauro di immobili di rilevante interesse culturale e ambientale.

Domande presentate n. 110 delle quali:

- 14 sono risultate non ammissibili in quanto incomplete della documentazione richiesta;
- 78 sono risultate ammissibili ma non accolte per mancanza di fondi;
- 18 sono state accolte per un importo complessivo di Euro 514.024,17.

Più precisamente risultano accolte dalla Regione il 16,3 % delle domande presentate, delle quali:

- Comune di San Daniele del Friuli: intervento sulle mura castellane e affresco su "Casa del Trecento";
- Comune di Venzone: intervento su Fortino Veneziano;
- Parrocchia di Santa Maria e Giuliana di Castello d'Aviano: intervento su Casa Canonica;

L.R. 77/1981, Art. 14 - Con delibera n. 3329 del 4 ottobre 2002 la Giunta Regionale è intervenuta con l'assegnazione ai richiedenti di contributi ventennali costanti per l'acquisizione, restauro e sistemazione di immobili che presentano notevole valore artistico, storico o culturale.

Domande presentate n. 114 delle quali:

- 6 sono risultate non ammissibili in quanto incomplete della documentazione richiesta;
- 75 sono risultate ammissibili ma non accolte per mancanza di fondi;
- 33 sono state accolte per un importo complessivo di Euro 511.978,74.

Più precisamente risultano accolte dalla Regione il 28,9 % delle domande presentate, delle quali:

- Comune di Spilimbergo borgo Valbruna: intervento sul parco del palazzo Spilimbergo di sopra;
- Comune di Mortegliano: intervento sulla Villa di Varmo/Torre;
- Comune di Tarvisio: intervento sulla Torre medioevale;
- Comune di Majano: intervento per acquisto dell'ex ospedale San Giovanni della Commenda;
- Comune di Cormons: intervento sull'area del Castello di Cormons;
- Castello di Rubbia - Rubuski Grad srl in comune di Savogna d'Isonzo: intervento sul castello di Rubbia;
- Comune di Polcenigo: intervento sulle mura medioevali castello di Polcenigo;
- Comune di Sacile: intervento sul Torrione di difesa Prà Castelvecchio e Torrione del Duomo;
- Il Castello Sas di Gelmi di Caporiacco a Caporiacco in comune di Colloredo di Monte Albano: intervento sul Castello di Caporiacco;
- Raccanello Roberto in comune di Faedis: intervento sul castello di Cuccagna - Palazzo inferiore - lotto di completamento;
- Pascatti Paola in comune di Chions: intervento sulla Torre del castello degli Sbrojavacca - consolidamento;

- Piccolomini Clementini Adami Benedetta, Carlo, Piero, Anna, Chiara, Marzia, Rosa, Nicolò, Riniero - Freschi Matia Nicoletta in comune di Cordovado: intervento sul Oratorio di San Girolamo.

DEFINITO IL PROGETTO "I CASTELLI PATRIARCALI TRA FRIULI E SLOVENIA"

Dopo la riunione a palazzo Belgrado con l'assessore provinciale al turismo Sette e alla Cultura Cigolot, proseguendo la serie di incontri con gli esponenti di diversi Enti Italiani e Sloveni, l'ing. Livio Fantoni e il geom. Giovanni Pietro Biasatti hanno avuto un colloquio con il dott. Giorgio Paris della direzione regionale al turismo.

Tali incontri s'inseriscono programma comunitario Interreg III/A Italia-Slovenia - Misura 3 - Progetto "I castelli patriarcali tra Friuli e Slovenia"

Durante l'incontro è stato esposto il contenuto del progetto che si intende mettere a punto di concerto con la Provincia di Udine, il comune di Pulfero e operatori privati.

Il progetto è mirato ad agganciare l'iniziativa della Repubblica di Slovenia mirante alla valorizzazione dei castelli situati nelle valli dell'Isonzo e del Vipacco.

Per quanto riguarda il versante italiano la parte che interessa è la valle del Natisone. Il progetto prevede il recupero, come punti di attrazione, del castello e la valorizzazione di Aherensperg con relative pertinenze (Chiesa e comparto castellano), e la valorizzazione e il riscoperto di una serie di percorsi che mettono in relazione l'antico borgo di Biacis con il castello di Aherensperg, la Chiesa fortificata di San Giovanni d'Antro e l'antico vallo romano a valle di Biacis.

Questi interventi dovranno essere completati dal recupero e riuso di due interessanti edifici medioevali da utilizzare come centro visite per illustrare e far comprendere e divulgare informazioni dell'intera proposta culturale turistica.

Gli interventi dovranno essere corredati ed illustrati da una serie di iniziative mirate a far conoscere il progetto.

La Regione finanzierebbe il 75 - 80%; la restante aliquota dovrà essere finanziata dall'Ente promotore anche assieme ad altri enti o privati, garantendo comunque che il finanziamento, a carico dell'Ente, sia assicurato attraverso idonei strumenti compartecipativi, con presenza di una adeguata struttura tecnica amministrativa per la gestione del progetto.

È stato ribadito, inoltre, che punto di forza del progetto è la connessione con l'analogo progetto Sloveno.

LE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA AI CONSORZIATI

Sono continuate le attività del servizio di assistenza tecnica istituito recentemente dal Consorzio per consentire ai proprietari di risolvere problemi di natura tecnica diretti a programmare interventi di conservazione e di restauro e a reperire le necessarie risorse finanziarie e le opportune competenze progettuali ed esecutive. Nell'ultimo periodo sono stati effettuati gli interventi descritti di seguito.

- *Castello di Sbrojavacca in comune di Chions*
Sopralluogo presso la torre del castello, presenti ing. Livio

Fantoni, geom. Giovanni Pietro Biasatti e Riccardo Strassoldo per il Consorzio e la dott. Paola Pascatti Ferrato di Sbrojavacca proprietaria dell'immobile, per una ricognizione dall'esterno che ha permesso di osservare lo stato di conservazione del monumento. La torre risulta gravemen-



Castello di Cassacco

te lesionata. Si è esaminata la documentazione disponibile e gli aspetti tecnici ed economici del possibile intervento di recupero avuto riguardo del contributo annuo costante regionale concesso ai sensi della L.R. 77/1981.

In base alla scheda relativa alla torre di Sbrojavacca redatta dal Consorzio Castelli e alle considerazioni seguite al sopralluogo, è stato stabilito che il primo passo da compiere consiste nel rilievo della torre e nella redazione di un progetto preliminare volto alla definizione dell'intero recupero e alla individuazione tecnica ed economica dei lotti di intervento.

Con il primo lotto, tenuto conto del finanziamento regionale, si procederà alla messa in sicurezza (tirantatura esterna, rimozione parti smosse e protezione sommità delle pareti) e al restauro strutturale del monumento (ricomposizione delle pareti murarie mancanti o rimosse, ricostruzione della copertura, degli impalcati in legno e delle scale interne e al rifacimento dei pochi serramenti necessari per la protezione degli agenti atmosferici).

- *Castello di Ahrensperg e borgo medioevale di Biacis in comune di Pulfero*

Sopralluogo presso i resti delle torri del castello e nel borgo medioevale di Biacis. Presenti ing. Livio Fantoni, prof. Maurizio Gattoni d'Arcano, geom. Giovanni Pietro Biasatti, Riccardo Strassoldo per il Consorzio e il sindaco di Pulfero geom. Piergiorgio Domenis.

Il sopralluogo ha avuto inizio raggiungendo la chiesetta di San Giacomo e i resti delle torri del castello di Ahrensperg. La fitta vegetazione non ha reso possibile individuare l'impianto originale del Castello, ma si è stimato che con

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO**COLLANA DOCUMENTAZIONE**

1. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
2. *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
3. *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
4. PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
5. FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
6. LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
7. RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
8. STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
9. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
10. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.

COLLANA CASTELLI STORICI

1. CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, 5,00 €.
2. ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito.
3. STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
4. DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 10,00 €.
5. ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
6. RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
7. SAVORGAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36 - 5,00 €.
8. MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
9. CARROZZO, R., *Castello di Gruugno*, Cassacco 1985, pp. 36 5,00 €.
10. MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 5,00 €.
11. CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 7,50 €.
12. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 10,00 €.
13. BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 5,00 €.
14. GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 10,00 €.
15. ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
16. MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70 - 7,50 €.
17. CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €.
18. LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
19. ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
20. CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.

COLLANA ASSISTENZA

1. *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10.
2. *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9.
3. *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7.
4. *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6.
5. *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5.

Intera documentazione 5,00 €.

COLLANA STUDI E PROGETTI

1. AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €.
2. VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €.

3. ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €.
4. AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - 2,50 €.
5. TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - 2,50 €.
6. AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - 2,50 €.
7. STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - 2,50 €.
8. STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991, - 2,50 €.
9. GRATTONI D'ARCANO M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - 2,50 €.

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

1. COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992

ITINERARI CASTELLANI

1. *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di Lella Williams, Udine 2000, pp. 20 (gratuito)
2. *Giardini nei castelli*, a cura di Monica Peron, Udine 2001, pp. 68 (gratuito)
3. *Musei nei castelli*, a cura di Monica Peron, Udine 2001, pp. 72 (gratuito)
4. *Cantine nei castelli*, a cura di Alessandro Groppo, Udine 2002, pp. 52 (gratuito)
5. *Ristoranti nei castelli*, a cura di Paola Santin, Udine 2002, pp. 40 (gratuito)
6. *Sale nei castelli*, a cura di Paola Santin, Udine 2002, pp. 80 (gratuito)
7. *Manifestazioni nei castelli*, a cura di Alessandro Groppo, Udine 2002, pp. 84 (gratuito)

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
 - *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
 - CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 10,00 €.
 - *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
 - *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
 - GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmii*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 €.
 - MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
 - Schede castelli, *Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992
 - Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISTE ESCLUSIVE
VISITE DIDATTICHE
LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO
33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217
Servizio visite del Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

un decespugliamento e una ricognizione del terreno superficiale sia possibile abbastanza facilmente ricostruire il perimetro. Molto materiale proveniente dal crollo delle torri e delle altre strutture è rotolato sul pendio verso est o è ammassato nello spianamento vicino alla chiesa.

Riscendendo verso la provinciale si sono osservate le caratteristiche del terreno cercando di individuare strutture artificiali che possano collocare la posizione del vallo romano, citato dal Leicht, e il sentiero originale di accesso al castello.

Prima di giungere alla strada provinciale si supera una "forra" molto incisa che poteva essere la protezione sul lato ovest del castello.

All'innesto della provinciale sorgono tre piccole costruzioni in pietra, con piano terra e primo piano. Due di esse sono in discreto stato di conservazione, anche se abban-



Castello di Susans

donate, la terza è ridotta a rudere. Da un rapido esame esterno le due costruzioni appaiono molto interessanti dal punto di vista tipologico e costruttivo.

Nel borgo medioevale di Biacis si sono osservate delle abitazioni disposte a cortina meritevoli di ulteriori indagini. Dal borgo parte il sentiero che portava al castello, ancora oggi chiaramente riconoscibile. Si è compiuta una ulteriore sosta presso il ponte, definito "romano" dal sindaco, sul torrente che scende ai piedi del pendio est del colle castellano e dal quale parte un sentiero segnalato che porta al pianoro del castello e della chiesetta di San Giacomo e poi a San Giovanni d'Antro.

In municipio si sono esaminate le linee essenziali del progetto "I castelli patriarcali tra Friuli e Slovenia" per accedere al finanziamento comunitario. Si tratta di una iniziativa che attraverso il recupero dell'architettura fortificata lungo il percorso che dal Friuli, attraverso le Valli del Natisone, Caporetto e Tolmino, porta in Slovenia. Offrirebbe spunti storici e culturali molto stimolanti e finora poco sviluppati. Il flusso di visitatori che deriverebbe dovrebbe trovare dei punti di appoggio di tipo didascalico illustrativo e di tipo logistico gastronomico. Ottimamente si presterebbero le due casette al margine del borgo medioevale di Biacis, punto di partenza per la visita di Ahernsperg e San Giovanni d'Antro, riqualificando il sentiero dal ponte "romano". Per l'appoggio logistico occorrerebbe che l'iniziativa fosse sostenuta da privati imprenditori che dovrebbero fornire l'accoglienza (ristorazione, agriturismo) che attualmente manca. Il sindaco Domenis si dichiara molto

interessato e pronto a collaborare al progetto. Il comune possiede già direttamente i ruderi del castello. L'iniziativa ricadrebbe su un territorio che attualmente ha pochissime attività economiche.

NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

TORREANO/Cortenuova

Sopralluogo del Presidente Strassoldo al Palazzo Fortificato di Cortenuova di Torreano, complesso costruito dai Della Torre cividalesi, e incontro con il proprietario (ottobre).

SBROJAVACCA/Torate

Sopralluogo di una delegazione tecnica del Consorzio costituita dall'Ing. Livio Fantoni, dal Geom Giovanni Pietro Biasatti e da Riccardo Strassoldo alla Torre di Sbrojavacca, in comune di Chions (Pordenone), per verificare le condizioni di conservazione della Torre, che richiede interventi urgenti (novembre).

UDINE/Provincia

Costituzione del Consorzio Friuli Turismo, costituito ai sensi della nuova legge regionale sul turismo per promuovere le attività turistiche della provincia di Udine nella fascia intermedia che va dal mare alla fascia collinare, con la partecipazione del Consorzio, che ha ottenuto un posto nel Consiglio d'Amministrazione. Ha firmato la costituzione il Vicepresidente prof. Pietro Enrico di Prampero. Presidente del Consorzio il prof. Marzio Strassoldo, in quanto presidente della Provincia di Udine, Consigliere d'amministrazione per il Consorzio il dott. Massimo Ragogna (novembre).

BORGO S. MAURO/Torre di S. Paolino

Sopralluogo del Presidente Strassoldo alla casa fortificata di Borgo S. Mauro, in comune di Premariacco, per verificare con il proprietario dott. Purisiol, con il Sindaco di Premariacco Cecchini e l'Assessore ai Lavori Pubblici lo stato dei lavori di recupero dell'edificio (novembre).

GORIZIA/Provincia

Costituzione del Consorzio turistico per la Provincia di Gorizia, con la partecipazione del Consorzio. Per il Consorzio ha sottoscritto l'atto di fondazione il dott. Massimo Ragogna (dicembre).

ARISPERG/Castello

Sopralluogo di una delegazione del Consorzio costituita dall'ing. Livio Fantoni, dal geom. Giovanni Pietro Biasatti e da Riccardo Strassoldo ai resti del castello di Arisperg/Ahrensberg in comune di Pulfero e incontro con il Sindaco (dicembre).

TRIESTE/Regione

Incontro dei rappresentanti del Consorzio ing. Livio Fantoni e geom. Giovanni Pietro Biasatti con il Servizio Politiche comunitarie della Regione per affrontare alcuni problemi riguardanti i Progetti comunitari riguardanti il Friuli Orientale e la Slovenia (dicembre).

NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO*ZUCCO/Castello*

Procedono gli interventi di recupero del "palatium", con ricomposizione dei volumi strutturali e rifacimento degli impalcati.

PRAMPERO/Castello

Completato il lavoro preliminare di pulizia e messa in sicurezza, proseguono i lavori per il recupero della torre nord.

RAGOGNA/Castello

Ultimati i lavori per la ricomposizione del mastio, è in fase di progettazione avanzata la sistemazione a parco archeologico dell'intero complesso.

BUIA/Castello e borgo fortificato

Sono stati appaltati i lavori per il restauro delle muraglie del castello e del recupero con destinazione museale delle case facenti parte del borgo fortificato sul Monte di Buia.

CAPORIACCO/Castello

Sono stati appaltati i lavori del primo lotto esecutivo riguardante il recupero della "casa del frate". Gli ulteriori lotti sono in avanzata fase di progettazione.

VILLALTA/Castello

Sono stati ultimati i lavori per il restauro di alcuni importanti elementi architettonici e strutturali. Volgono al termine anche i lavori per il recupero funzionale con l'adeguamento degli impianti.

RUBBIA/Castello

Sono in avanzato stato di esecuzione i lavori per la ricomposizione della scatola muraria con il rifacimento delle volte.

SPILIMBERGO/Castello - Ala sud

Procedono i lavori di consolidamento e riqualificazione strutturale delle muraglie di contenimento del colle castellano sullo scosceso versante sud.

TORRE/Castello

A cura del Comune di Pordenone sono in avanzato stato di esecuzione i lavori per il recupero e ricomposizione della scatola muraria, in vista del completo recupero funzionale del castello.

BORGO S. MAURO/Torre di S. Paolino

Continuano i lavori di recupero della Torre di San Paolino, sita nella centa di Borgo San Mauro, in Comune di Premariacco

JOANNIS/Palazzo Strassoldo Soffumbergo

Completati i lavori di manutenzione straordinaria delle coperture e di restauro degli intonaci esterni del Palazzo fortificato Strassoldo Soffumbergo ora Frangipane di Joannis, su progetto e direzione dei lavori dell'arch. Casucci.

NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE*ZUCCO/Castello*

Incontro del ciclo organizzato dal Consorzio "incontri sul

restauro", con visita in cantiere al Castello di Zucco, dove il progettista arch. Roberto Raccanello ha illustrato i lavori in corso per il recupero del castello (ottobre).

STRASSOLDO/Castelli

Visita di una delegazione dell'Associazione per il Restauro del Patrimonio Artistico Italiano (ARPAI) guidata da Paolo Marzotto (ottobre).

STRASSOLDO/Castelli

Manifestazione "Autunno: frutti, acque e castelli", con grande successo di pubblico che ha visto la partecipazione di oltre 6.000 visitatori (ottobre).

SPILIMBERGO/Palazzo Taddea

Concerto organizzato dal Consorzio nel quadro del Ciclo "Incontri musicali in castello" (novembre).

COLLOREDO/Castello

Convegno organizzato dall'Istituto di Studi sull'Amministrazione Locale e dall'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione del Consorzio, sul tema "Enti locali e Beni culturali" (novembre).

GRADISCA/Palazzo Torriani

Concerto organizzato dal Consorzio nel quadro del Ciclo "Incontri musicali in castello" (novembre).

COLLOREDO DI MONTE ALBANO/Castello di Caporiacco

Anche quest'anno si sono svolti i festeggiamenti in onore di San Martino nel complesso del Castello di Caporiacco. Durante i festeggiamenti è stato possibile visitare il cantiere del Castello (novembre).

MIRAMARE/Castello

Nella Sala del Trono, concerto organizzato dal Consorzio nel quadro del Ciclo "Incontri musicali in castello" (novembre).

SESTO AL REGHENA/Abbazia

Presentazione del volume "Il monachesimo benedettino in Friuli", pubblicato dalla Editrice universitaria Forum per conto dell'Istituto di Studi Storici Pio Paschini (novembre).

MIRAMARE/Castello

Presentazione dei due volumetti editi dal Consorzio "Musei nei castelli" e "Giardini nei castelli"; la presentazione a cura del Conservatore del Castello di Miramare dott. ssa Rossella Fabiani (dicembre).

UDINE/Torre di Porta Aquileia

Prima conferenza del Ciclo "Le antiche cinte murate della città di Udine", organizzato dal Consorzio a cura della Dott.ssa Desirée Dreos (dicembre).

SAN VITO AL TAGLIAMENTO/Torre Raimonda

Mostra "Presenze dal Passato". La mostra presenta importanti reperti usciti dai recenti scavi archeologici in territorio sanvitese (giugno 2002- gennaio 2003).

**CONSORZI PE TUTELE
DAI CJISCJEI STORICS
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di intervents concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des aministrazions publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publics (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- c) Ents publics o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis aministrazions, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION
OF THE HISTORICAL CASTLES
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

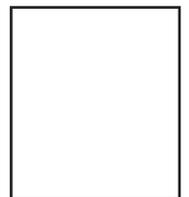
- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Alla Segreteria del
Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia
Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE
Tel. 0432-288588 - Fax. 0432-229790
C.C.P. n. 12167334 - Agenzia n. 2 CRUP di Udine, ABI 6340, CAB 12302, n. C.C. 4259904L
Codice fiscale n. 80025260300
consorzioCastellifvg@virgilio.it
www.consorzioCastelli.it
Orario d'apertura: lunedì/martedì 15.00-19.00
mercoledì/giovedì 09.00-13.00

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegnina, Attimis, Cassacco, Cavazzo Nuovo, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Maiano, Monfalcone, Muggia, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli e la Comunità Montana Valli del Torre.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Vice-Presidente/Prampero)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)
Dott. Marilena Castenetto (Tesoriera/Cassacco)
Co. Giancamillo Custoza (Comune di Udine)
Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis (Attimis)
Ing. Livio Fantoni (palazzo fortificato Antonini-Manin)
Prof. Maurizio Grattoni d'Arcano (La Brunelde)
Dott. Claudio Cudin (Comune di Pordenone)

Dott. Massimo Ragogna (Gruppo Archeologico Reunia/Ragogna)
N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)

Segretario

Dott. Ernesto Liesch
Coordinatore organizzativo
Prof. Gianvittorio Custoza (Colloredo)

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani
Rag. Felice Colonna
Rag. Mariarosa Pividori
Dott. Piero Vidoni

Probiviri

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegnina)
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)
Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)
Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)
Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia
Ing. Ruggero della Torre

Provincia di Udine

Co. Nicolò Custoza

Provincia di Trieste

Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

Provincia di Pordenone

Dott. Luigi Gandi

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Comitato di redazione:

Massimo Ragogna (Coordinatore), Livio Fantoni (restauri),
Ernesto Liesch (amministrazione), Maurizio Grattoni (cultura),
Lella Williams (valorizzazione)

Hanno collaborato a questo numero:

Giovanni Pietro Biasatti, Desirée Dreos, Livio Fantoni,
Ernesto Liesch, Marzio Strassoldo
Redattrice: Desirée Dreos

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.

Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE

Direttore responsabile: Gianni Passalenti.

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
-
-
-